

Concorso
«Rosetta Manzo»

La giovinezza: tempo di scelte

L'adolescenza è un'età difficile e sofferta, fatta di rinunce e di decisioni importanti. E' tempo di scelte, che bisogna ben ponderare. La società ci propone mille cose, lasciandoci poi spaesati e confusi.

La sofferenza psicologica dei giovani nasce dalla loro paura. Soffrono per le cose che hanno paura di perdere o di non riuscire ad ottenere.

Da un lato ci sono i sogni, che potrebbero essere infranti dalla cruda realtà; i progetti, che potrebbero fallire e le speranze, che potrebbero sfiorire ed appassire. Dall'altro la stabilità, accompagnata però dall'insoddisfazione e dalla paura della monotonia.

Da una parte vivere per i propri ideali e cavalcare l'onda dei sogni, e magari cadere. Dall'altra pensare al futuro più immediatamente concreto, con il rischio di rimpiangere le proprie aspirazioni adolescenziali per tutta la vita.

La gioventù ha la grande forza di avere ancora l'avvenire dinanzi a sé, ma molti vorrebbero arrestare il tempo per paura di un futuro nel vuoto. La scelta, dunque, è sempre sofferenza. E' proprio scegliendo, infatti, che rinunciamo ad una parte di noi stessi, a qualcosa che avremmo potuto essere.

Tuttavia, nonostante le scelte che si fanno in giovinezza siano le più decisive e combattute, i giovani hanno ancora dalla loro parte la capacità di mettersi in gioco, quel misto di curiosità, passione e voglia di fare, che però viene lentamente inquinato dal trascorrere del tempo, dall'esperienza, dai dettami etico-sociali a cui ci si deve uniformare. Alcuni però si pongono sconfitti in partenza. Sono giovani solo nel vigore fisico, nella forma smagliante, ma già vecchi dentro, che si trascinano e, pur non avendo bisogno di nulla, si rimpiangono continuamente, nonostante siano capaci di tutto.

Bisogna affacciarsi all'età adulta con il caratteristico slancio positivo e voglioso di chi è giovane e affronta la vita con energia ed entusiasmo. La "molla" deve essere la piena coscienza di avere davanti a sé tutte le possibilità e le opportunità che la vita offre e di avere i mezzi per coglierle e sfruttarle. Nessuna strada è già potenzialmente preclusa ad un giovane.

Tuttavia bisogna essere consapevoli che il tempo che si lascia alle spalle è il più felice della nostra vita e non sprecarne il minimo istante. Non-

stante sia turbolenta, combattuta e dolorosa, l'adolescenza è un periodo che hanno rimpianto tutti gli adulti.

Quando si abbandona quest'età tempestosa e caotica si prova nostalgia di ogni momento: sia dei pianti inconsolabili sia delle risate sfrenate. Non bisogna avere fretta di raggiungere l'età adulta, ma è opportuno cogliere ed assaporare ogni singolo istante prima di lanciarsi nel mondo delle scelte e delle responsabilità.

Per affrontarlo al meglio non si deve smarrire la carica ottimistica e la forza di credere nei sogni, ma è anche necessario schermarsi dal riverbero delle illusioni della giovinezza, che possono fornire una visione distorta e deformata di come va il mondo.

La spietata concorrenza in ogni settore, il desiderio di primeggiare e il feroce spirito di concorrenzialità che si manifesta in ogni ambito della società stordiscono prima e inaridiscono poi, il giovane, che deve costruirsi una corazza gelida di indifferenza ed egoismo.

Proprio nel tempo delle scelte è necessario trovare un difficile compromesso tra aspettative e realtà, tra spensieratezza e responsabilità, in modo da non essere impreparati alla vita e impedire che il delicato e innocente candore della giovinezza e del sogno sia oppresso e vinto dal cinismo feroce, che infetta e domina la società.

STEFANO AUGUGLIARO V D

*La giovinezza: tempo di scelte;
come fare giusto discernimento?*

La giovinezza è stata sempre cantata dai poeti come l'età della spensieratezza, dei sogni e delle speranze, quasi fosse un mondo dorato, distaccato dalla realtà, un'isola felice, lontano dai problemi e dalle preoccupazioni, dalle difficoltà della "vita reale" che ci attendono, varcatane la soglia di uscita.

Ne "Il sabato del villaggio" di Leopardi o ne "L'aquilone" di Pascoli si ritrovano queste tematiche, seppur in forma tragica, poiché la morte impedirà a Silvia e al giovinetto di godere questa felice età della vita.

La giovinezza, quindi, come parte separata della "vita reale" di là da venire, quindi da vivere e da godere con una certa leggerezza .

Io, invece, reputo che dalle scelte, positive o negative , che si compiono in questa fase della vita dipenderà molto di ciò che saremo nell'età adulta, quindi, secondo me, è importantissimo saper discernere le scelte giuste da quelle sbagliate.

Un esempio, tra le varie opzioni realizzabili, a conforto della mia opinione, è la scelta del percorso di studi e/o di formazione da seguire, per approdare al meglio nel mondo delle professioni e dei mestieri.

Personalmente, io, con l'aiuto della mia famiglia, ho scelto sempre con cura le scuole da frequentare e ho cercato di sfruttare al meglio tutte le possibilità, in campo scolastico ed extrascolastico, chi si sono presentate, in modo da utilizzare al meglio il capitale più grande che posseggo: la mia mente.

Cosa importante, nel farlo non ho tenuto conto di fattori, a mio avviso, di futile importanza, come ad esempio, nel caso della scelta della scuola da frequentare, la vicinanza.

Invece, nell'osservare i comportamenti degli altri, ho notato che non sempre essi compiono delle scelte ponderate e, di conseguenza, ottengono spesso risultati deludenti.

Nella sua poesia "Il giocatore di scacchi" Borges scrive : " Il giocatore è prigioniero d'altra scacchiera, fatta di bianchi giorni e di nere notti".

Questa citazione introduce un argomento in cui il tema delle scelte è centrale: il tempo.

I giovani d'oggi pensano che il tempo sia una risorsa inesauribile, che deve essere tuttavia consumata tutta e subito.

Questa apparente contraddizione significa due cose: da una parte che oggi i giovani spreca il loro tempo in attività futili e improduttive, dall'altra che non vogliono impegnarsi in attività che daranno i loro frutti a lunga durata.

Un ruolo fondamentale in questi atteggiamenti hanno i programmi televisivi, che influenzano enormemente la gioventù, proponendo allettanti proposte di facile guadagno senza fatica: basti pensare ai reality show, in cui i guadagni sono collegati alla notorietà ottenuta, senza fatica e in tempi brevissimi.

In una trasmissione di approfondimento del costume nazionale, venivano paragonati i guadagni e l'impegno di due giovani agli antipodi delle loro attività lavorative: un reduce da un reality di successo e un ricercatore universitario.

Il primo, con delle semplici apparizioni serali di due ore in discoteca, guadagnava molto di più del secondo, impegnato duramente per molte ore, sostenuto principalmente dalla passione.

Il confronto veniva poi riproposto ad un anno di distanza, con esiti sorprendenti: il ricercatore aveva raggiunto una posizione lavorativa stabile e molto meglio pagata, l'altro aveva diradato di molto i suoi "impegni" in discoteca, riducendo al minimo i guadagni, per iniziare a studiare seriamente recitazione, avendo compreso di non avere altrimenti prospettive a lunga durata.

Eppure, se intervistati, io penso che la maggior parte dei giovani dichiarerebbe che farebbe la scelta della facile notorietà.

Un ultimo campo dove si pone il tema delle scelte riguarda il comportamento dei giovani, che talora degrada, fino a raggiungere un livello di devianza vero e proprio.

La cultura dello "sballo" è sempre più diffusa e di continuo si abbassa l'età di coloro che ne entrano a far parte. Quasi sempre sono le amicizie sbagliate che inducono a provare i vari modi di "sballare".

Questo accade perché è molto più semplice dire di "sì", rimanendo all'interno dell'ombrello protettivo del gruppo, che decidere di rispondere "no", rischiando la derisione e l'emarginazione.

Così tanti giovani buttano via la vita diventando tossicodipendenti, o in

incidenti stradali, quando guidano “strafatti” coi riflessi allentati, senza freni inibitori e percezione del pericolo.

La giovinezza è allora l'età dove le giuste scelte possono schiuderci quegli orizzonti dove trovare la nostra piena realizzazione, mentre le scelte sbagliate possono segnare per sempre la nostra esistenza.

GABRIELE DI STEFANO CLASSE II SEZ. A

Borsa di studio
«Tommaso La Porta»

*Progettare il recupero di uno spazio nella
città di Trapani da adibire a luogo
di osservazione e studio di fenomeni
meteorologici e marini*

Nuove prospettive scientifico-culturali: il "Centro Sant'Anna".

Nonostante il rapido ammodernamento subito negli ultimi anni, la città di Trapani continua a presentare un elevato numero di beni architettonici versanti in stato di abbandono.

Tali risorse urbane (come il Castello della Colombaia, il Castello di Terra e il Bastione Sant'Anna), nonostante le difficoltà di recupero, costituiscono per la città una concreta possibilità in senso culturale, oltre che turistico.

Situato alla fine di Viale delle Sirene, il Bastione Sant'Anna in particolare, per la posizione strategica sul mare e la grande importanza storica, si configura come base privilegiata per un'osservazione completa e scientifica del continuo mutamento, che il Mar Mediterraneo sta subendo ormai da più di mezzo secolo.

Tale fenomeno, però, oltre che riguardare l'ambiente marino, influisce anche sulla stessa economia trapanese, storicamente basata sulle risorse del mare.

Tenere sotto controllo le dinamiche di questo graduale mutamento, oltre a costituire un interessante spunto di ricerca, è, dunque, il modo più efficace per preservare l'immagine della Provincia di Trapani nel mondo.

Un centro di monitoraggio dell'erosione e dell'antropizzazione dei litorali permetterebbe, ad esempio, di anticipare e di prevenire inopportune deturpazioni, sia artificiali che naturali, della costiera trapanese.

Basti pensare che, secondo le stime (Atlante delle spiagge italiane, C.N.R. - M.U.R.S.T.), sono ben 459 i chilometri di litorale siciliano ad essere interessati dall'erosione.

Sviluppare un moderno centro di ricerca sulle possibili soluzioni a questo problema conferirebbe peraltro importanti meriti scientifici alla città.

L'applicazione di sistemi di rilevamento satellitare e della tecnologia G.P.S. (Global Positioning System) costituirebbe un esempio per il resto della Sicilia, dando luogo ad una stretta collaborazione (con possibilità di gemellaggi) tra molti comuni affacciati sul mare.

Un approccio moderno ed organico alle dinamiche mutamento del "Mare Nostrum" condurrebbe, poi, ad analisi chimiche per il monitoraggio dello stato di salute delle acque trapanesi, che attirano ogni anno migliaia di turisti verso la riserva marina delle Isole Egadi.

Il "Centro Sant'Anna" costituirebbe, dunque, una struttura di carattere polifunzionale.

Anche lo stesso settore commerciale non potrebbe che risultare protetto da un centro scientifico simile.

Basti considerare, infatti, la meridionalizzazione del Mar Mediterraneo.

Questo fenomeno, che rientra pienamente nell'ambito delle dinamiche ambientali osservabili dal "Centro Sant'Anna", consiste nell'ampliamento degli habitat riproduttivi di specie ittiche tropicali, che, essendo abituate ad acque molto calde come quelle nordafricane, si adattano ben facilmente alle sempre più elevate temperature delle zone costiere siciliane, a scapito delle specie endemiche (oggetto di interesse dei mercati ittici italiani), peraltro già indebolite dall'inquinamento marino.

La stessa città di Trapani si troverebbe in serio pericolo, se la temperatura dell'acqua dovesse aumentare ulteriormente su scala globale.

Con lo scioglimento dei ghiacciai aumenterebbe infatti il livello del mare, al quale la città sorge prossima.

Le spiagge di San Giuliano e delle Mura di Tramontana infatti sparirebbero, mettendo in serio pericolo gli edifici della litoranea le mura stesse.

Da queste motivazioni, nasce l'esigenza di dotare la città di Trapani di una struttura che riesca a proteggere la millenaria tradizione marinaresca trapanese, mediante il giudizio critico della scienza e l'uso delle più avanzate tecnologie di ricerca: "il Centro Sant'Anna".

NOTO GIOVANNI, CLASSE VE

Poesie

Lo vero italiano

Ove è riposto quello spirito
ch'ascoso intra i cori
de le genti italiane spigneva,
per la nazione mai unificata,
e per mari e per piagge,
a proclamare l'Italia
suprema patria de le genti,
generatrice dell'Europa e madre
della civiltà ed a combattere
per la libertà e per la pace?
Quante morte genti
hanno visto le alpi, quanti feriti

e che malsania videro
l'Appia e la Flaminia.
Ah, le genti che fuggiro
per non pagare il dazio,
da la nostra terra e rinnegaro
padre e madre, per combattere
cause forestiere.

Lo vero italiano conosce
la propria storia, combatte
per le leggi, raggiunge
l'amata pace interiore, spirando
sul solco natio.

Quando arriva la sera

Un'aria mite attorno a me,
il focolare acceso;
il mio corpo disteso
in una dolce contemplazione
del soffitto. Approfitto
di questi momenti
per sì menare il giorno,
nel divano, riflettendo
su come m'è andato il giorno.

Superbo core batte avidamente

Superbo core batte avidamente,
ch'ogne carne smorta rinvigorisce;
inebriato d'ardor, magicamente
il dolor delle mie membra perisce.

Oh vita mia, sempre tu sei stata,
per me, nient'altro ch'al nulla volta,
ma ecco'l sospiro de la mia amata
che ti ha felicemente risorta.

Ecco che è grande questo turbamento
che m'apristi, dolce Afrodite, nel petto,
però esso rigenera il sentimento
e mi purifica da ogni dispetto.

Mentre il rosso sangue gira veloce,
io porgo l'orecchio alla tua voce.

Venere

Quando chiudi l'orbite oculari,
realtà et fantasia non li separi
et incosciente lasci i dispiaceri,
vagando nei più ignoti sentieri.

Simile la visione de l'amata
Venere, famosa omai et laudata,
t' appanna et oscura la ragione,
et crea un'intestina guerrigione.

La sua femminilità et l'armonia
de le sembianze guastan' l'aponia;
et per ogni uomo c'è una Venere
et è per questo che va in cenere.

Ma la grazia vince sulla bellezza,
come la ragione sulla stoltezza.

At the court of Love

Love, you teach at souls to stay
with ardor, fantasy and lust;
but why do you their reason rust
and the heart peace keep away?

When at the court of Cupid I fell,
he inspired me to deeply love;
made me wings to fly, like a dove,
in my path to haven or to hell.

Soon as undressin' her body I came
and the lively breast happily I found,
every sin that was in my profound
my purity expelled with no blame.

With a kiss my soul you awake,
Love, that my heart you shake.

GIANCARLO BARTOLI

Perchè vita?

Ingiusto corso straziante,
pieno di belle emozioni
per gli ingenui.
Solo per gli alcuni
perfetta e priva di crisi.
Da poveri uomini ispirati,
difesa e maledetta.
Fantastica nell'allegria,
astuta ed imprevedibile
che nemmeno una mano
può svelarla.

Eterno

L'eternità, mistero
dentro l'anima di un uomo,
preoccupazione nell'attesa del nulla,
desiderio nella speranza
della felicità.
Un valore inestimabile il suo,
che solo l'amore sa definire
nello scorrere dei momenti condivisi.

Esistenza priva

Sicurezza insicura riprende l' animo afflitto,
Paura e Illusione afferrano il pensiero guidandolo al nulla.
È Smarrimento il vero conducente, che con la sua inebriante essenza
afferra il senso di quieto sentimento e lo priva di armonia.
Inquietudine è la madre dell'azione, che stringe le membra
e chiude il cuore,
che lascia la paura e afferra l'armonia, che grida l'incertezza
e silenzia la gioia.
Non sapere cosa certa un tempo è la condanna,
che logora lo spirito ed estingue la voglia di vivere.

Musaila

Tra i dolci soffi delle essenze slego le mie membra
che Le Nove riprendono con un delicato tocco.
È di Calliope il dolce suon di voce
che mi guida a modellare i versi,
è di ella la padronanza delle mie emozioni e dei miei sensi.
Sfiora Erato il mio cuore straziato,
leggendo in esso la mia disperazione ed il mio tormento,
che il comporre rendono amaro e turbolento.
Possa tu, Clio narrar la storia che non ha mai avuto inizio
e che conclude soltanto con la morte un celato e ignoto sodalizio.
Rimani con me Euterpe, non mi lasciare,
solo con te la mia esistenza riesce a rinnegar Sofferenza.
Sempre maledetto è stato l'Essere pensante,
che subissa l'anima di dolenze e lascia
che sol le Muse lo sollevin da supplizio.
Mi stiano accanto le Mnemosine figlie
nel ricercare la realtà,
che mai darà risposta e mai certezza,
ma solo inaspettati patimenti.

Sogni, destini, chimere
(POESIA DEL RECITAL SCOLASTICO)

Sono solo illusioni,
che soffiano un'anima dentro la mia vita.
Sono solo passioni,
che accendono in me bracieri di gelida delusione.
Sono i figli della Notte, che come un soave tocco di letizia
sfiorano la mente e purificano la psiche,
caldeggiando il Caos.
Sogni maledetti, sogni complici di gioia,
perpetuo è il mio bisogno di loro per esistere,
poichè niente appaga più del loro operato.
Sono solo un uomo in balia del severo fato,
che sempre fu tiranno
per l'essere, mai padrone del nefasto tempo
e sempre in cerca di una vergin chimera.

ANTONIO CAMPO IV F

Sicilia di vita

Con gli occhi sbarrati mi affacciai alla vita
succhiai dal tuo seno materno e
mi facesti inebriare di un dolce sapor di zagara.
Il mio stupore nell'intimo, alla visione dei mandorli in fiore,
delle gemme violacee dei carciofi spinosi,
del giallo dei limoni che
con la loro lucentezza fanno invidia al sole ardente
che ti rende affascinante
quando si getta nel tuo mare;
quotidianamente ti trasforma in uno specchio perfetto per
la lattiginosa luna che ti sorride nel cuore della notte con ammirazione.

Crebbi protetta e l'aria intorno a me si tinse di magia, come un quadro
d'arte moderna su cui ogni scarabocchio diviene capolavoro.

Mi mostrasti la mia vita.

Ho pensato che tutto è meglio di te,
il confronto non regge, tento di scappare,
ho bisogno di stimoli, emozioni nuove,
di scrollarmi di dosso gli insulti fatti al tuo, al mio, popolo.
Mi accorgo che, spogliata d'ipocrisia e finzioni, il tuo incantesimo
funziona ancora.

Nessuno dei tuoi figli hai perso o lasciato, tutti hai incatenato.

Lontano da te faccio fatica a
sognare, parlare, cantare, sussurrare parole d'amore ...

Morirò abbandonata alle tue onde spumeggianti
che infrangendosi, accarezzano le dolci tue insenature
in una sera di tempesta.

Di me non resterà che un pugno di sabbia bianchissima,
mi unirò ai tanti granelli di una spiaggia
e finalmente potrò essere sicura
di non sbagliare dicendoti
"Ti amo".

FRANCESCA NASO 2°M

Un verbo che vale una vita

Ricordare ... questo verbo ti appartiene.
I ricordi quale scatola potrà mai contenerli?
Un boato e la vita finisce.
Per te inizia ...
quell'infinita battaglia contro il dolore
il dolore acceca
fa crescere troppo velocemente
rende solilo tempo scorre
tu rimani ferma
l'atrocità di essere sola
nessuno può comprenderti
se non a parole.
La vita che giorno dopo giorno ti plasma
ti rende una macchina da guerra,
è come se ti invitasse
ad una sfida ...
Sa già che vincerai, così
sceglie per te
gli avversari più duri:
la mafia l'omertà
la reazione passiva
di una terra che smarrita cerca una guida
mentre rimane inerte
impaurita dalla debolezza dei suoi uomini.
Ricordi su ricordi
come ad arginare
quell'atroce ferita
a sbiadire i contorni
dell'impatto
con la vita.
Ricorda!

FRANCESCA NASO II M

Sicilia di vita

Libera il tuo aquilone,
tendilo verso l'alto.
Ascolta il sussurro del filo
che scorre tra le dita:
ti racconta il suo viaggio.
Incontrerà le nubi,
lo vedrai confuso,
non disperare.
Il vento lo strattonerà,
non mollare.
Corrigli dietro,
tra le buche e le pietre.
Se inciampi rialzati,
avrà le ginocchia sbucciate,
le gambe ti vacilleranno.
Seguilo, non lasciarlo andare!
Rovinerrebbe a terra
insieme al tuo sogno.
Serena Fazio

SERENA FAZIO

I nostri autori

- Peppe Ditta
- Laura Sannino
- Antonino Tobia
- Salvatore Bongiorno
- Vito Morfino
- Salvatore Corso
- Michele Russo
- Alberto Barbata
- Guido Tobia
- Giovanna Bertuglia
- Daniela Mistretta

ALUNNI

Federica Occhipinti V I
Viola Guarano V A
Federica Ravazza V I
Vincenzo Sammartano V M
Martina Palmeri V A
Giuliana Marrone V I
Ivana Rosati V I
Giancarlo Castellano V A
Floriana Fileccia IV F
Antonio Campo IV F
Cangemi Danilo IV A
Riccobene Valentina IV A
Serraino Federico IV A
Pintore Alessandro IV A
Leonardo Carpinteri
Giancarlo Castellano
Stefano Agugliaro V D
Gabriele Di Stefano II A
Noto Giovanni V E
Giancarlo Bartoli
Antonio Campo IV F
Francesca Naso II M
Serena Fazio

Indice

SEZIONE DOCENTI

Ambito umanistico

- L'«approdo» come punto di partenza, <i>Laura Sannino</i>	Pag. 7
- Omero e la poesia epica: La donna, l'amore, la divinità nell'Iliade, <i>Antonino Tobia</i>	» 12
- La seconda navigazione di Platone, <i>Salvatore Bongiorno</i>	» 26
- La Chiesa nella Politica Italiana del Secondo dopoguerra, <i>Vito Morfino</i>	» 34
- Cattolicesimo municipale e modernità: il “caso” Trapani, <i>Salvatore Corso</i>	» 57
- Bes: un nano che viene innalzato a Dio, <i>Michele Russo</i>	» 69
- Araldica Trapanese, <i>Alberto Barbata</i>	» 76
- Sul teorema di Pitagora, <i>Peppe Ditta</i>	» 91
- Il vortice oscuro, racconto <i>Guido Tobia</i>	» 93

SEZIONE ALUNNI

- Olimpiadi di Filosofia 2011, <i>Giovanna Bertuglia</i>	» 119
- Il metodo per prove ed errori non viene applicato soltanto da Eistein....., <i>Federica Occhipinti, V I</i>	» 121

- Quando più cresce la consapevolezza circa l'assenza di fondamenti assoluti, tanto più aumenta l'ansia dovuta...,
Viola Guarano, VA Pag. 125
- Il metodo per prove ed errori non viene applicato soltanto da Eistein...,
Federica Ravazza, VI » 128
- Quando più cresce la consapevolezza circa l'assenza di fondamenti assoluti, tanto più aumenta l'ansia dovuta...,
Vincenzo Sammartano VM » 131
- Il metodo per prove ed errori non viene applicato soltanto da Eistein...,
Martina Palmeri, VA » 134
- Metafisica, scienza ed etica sono stati capisaldi di sistemi filosofici dall'età antica all'età contemporanea,
Giuliana Marrone VI » 137
- Il metodo per prove ed errori non viene applicato soltanto da Eistein...,
Ivana Rosati, VI » 139
- l'importanza del metodo: Galileo, Bancone, Cartesio,
Giancarlo Castellano, VA » 141
- Machiavelli: il manifesto dell'azione,
Floriana Fileccia, IV F » 146
- Cicerone: «Teorico dell'umano»,
Antonio Campo, IV F » 148
- Il "carpe diem" oraziano sembra non prendere in considerazione l'apertura al futuro. Ritieni che l'hic et nunc debba essere..., » 151

Ambito Scientifico

- Variazione dell'elettronegatività all'interno della tavola periodica,
Cangemi Danilo, IV A - Riccobene Valentina, IV A
Serraino Federico, IV A - Pintore Alessandro, IV A » 155
- Fotoni che lentezza,
Leonardo Carpinteri - Giancarlo Castellano » 167
- Eclissi 15 giugno 2011 » 170

Borsa di Studio “Rosetta Manzo”

- La giovinezza: tempo di scelte; come fare giusto discernimento?
Gabriele Di Stefano, II A Pag. 177

Borsa di studio “Tommaso La porta”

- Progettare il recupero di uno spazio nella città di Trapani da adibire a luogo di osservazione e studio di fenomeni meteorologici e marini,
Noto Giovanni, V E » 183

Poesie

- Lo vero italiano, *Giancarlo Bartoli* » 187
- Quando arriva la sera, *Giancarlo Bartoli* » 188
- Superbo core batte avidamente, *Giancarlo Bartoli* » 188
- Venere, *Giancarlo Bartoli* » 189
- At the court of Love, *Giancarlo Bartoli* » 190
- Perché vita?, *Antonio Campo, IV F* » 191
- Eterno, *Antonio Campo, IV F* » 191
- Esistenza priva, *Antonio Campo, IV F* » 192
- Musaila, *Antonio Campo, IV F* » 192
- Sogni, destini, chimere, *Antonio Campo, IV F* » 193
- Sicilia di vita, *Francesca Naso, II M* » 194
- Un verbo che vale una vita, *Francesca Naso, II M* » 195
- Sicilia di vita, *Serena Fazio,* » 196

- I nostri autori** » 197

Litotipografia Abate Michele di Abate Vincenzo
Via Calatafimi, 15 - Tel. 0923.881780 - Paceco (Tp) - E-mail: litotipabate@tiscali.it

Facta multa

Il Fardella

plura factura

